

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alia tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quos vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
FERRUS ARHELEP. UFFINE.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
INSERZIONI. — Comunicati vari ne  
corpo del giornale per ogni linea o  
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma  
cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad  
una o due colonne, chiedere le condi-  
zioni fisse che si spediscono a richiesta.  
Avvisti in IV pagina prezzi mitissimi.

Martedì 3 Maggio 1903

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
semp. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si in-  
tendono rinnovati.

Asi corrispondenti — I manoscritti non  
si restituiscono, si respingono le lettere  
ed i pleggi non affrancati.

Anno IV. — N. 100

### Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 3 maggio.

#### Guglielmo II a Roma.

(Gulfo) Ieri sera, per la terza volta, il biondo imperatore di Germania faceva il suo ingresso trionfale in Roma salutato dalla folla, dall'esercito e dalla Corte. Sebbene la pioggia insistente ed uggiosa avesse impedito a gran parte di popolo di venire a godere dello spettacolo pure non si può negare che le simpatie non poche che si è cattivate la figura caratteristica di Guglielmo II, la vinsero sulla inclemenza del tempo e fecero in modo da raccogliere ieri sera una folla considerevole ed acclamante al suo passaggio. Della larga parata di personaggi che formavano il seguito dell'imponente corteo avrete largo ragguaglio dai telegrammi Stefani che, ne son sicuro, saranno più che prolissi; a me tocca parlarvi anche questa volta un poco della importanza che assume la calata del Sire tedesco, in quest'ora così critica, e più la sua visita al Vaticano che si è fatta questa sera.

L'agenzia Reuter ha recato che la visita di Edoardo VII al Papa si fece per espresso desiderio di quest'ultimo: la notizia, così messa, fu subito rettificata dai giornali autorizzati che affermarono aver invece prima Edoardo VII espresso il desiderio di vedere il Papa e poi Leone XIII avervi annuito di buon grado ed esprimendo uguale desiderio. Le trattative furono condotte a termine la vigilia stessa della visita del Re d'Inghilterra; nel caso odierno però tutto è stato disposto antecedentemente e per tempo e fino dai primi di aprile furono fissate le modalità della visita, alla quale Guglielmo II annette una importanza del tutto straordinaria, sapendo egli misurare assai più che i settari che governano la Francia, tutta la portata dell'amicizia colla S. Sede.

Si può sicuramente affermare che tutta la giornata d'oggi Guglielmo II l'ha dedicata alla S. Sede: questa mattina ha ricevuto la visita del Card. Rampolla, il quale ha portato il ben venuto all'Imperatore; quindi ha avuto luogo alla legazione prussiana presso la S. Sede una colazione offerta dall'Imperatore, alla quale, oltre al Card. Rampolla hanno preso parte anche i Card. Gotti e Agliardi, Mons. Della Chiesa, il Maggiordomo e il Maestro di Camera di Sua Santità.

Alle 3 pom. con tutto l'apparato di solennità, colle proprie carrozze e cavalli proprii, partendo dalla legazione prussiana si è recato al Vaticano per far visita a Leone XIII.

È stato ricevuto con tutti gli onori soliti a tributarsi ai Sovrani: il colloquio col Papa è stato lungo ed interessante: il Papa ha fatto dono all'Imperatore di uno splendido mosaico raffigurante gli scavi del Foro Romano, altri mosaici ha donato ai due principi imperiali che furono presentati al Papa con tutti gli altri grandi dell'Impero. La folla assiepata lungo il passaggio acclamava e salutava entusiasticamente. Bülow, gran cancelliere, fa parte del seguito ed avrà — a quanto si afferma una speciale audienza da Leone XIII.

Tutto questo avviene a Roma ed in Vaticano mentre il Governo della vicina Francia caccia via a forza frati e monache come gli elementi più pericolosi, e di giorno in giorno si prepara alla rottura delle relazioni colla S. Sede, rottura che secondo l'opinione di non pochi si avvicina a gran passi.

Eppure vedrete che in Francia si prenderà pretesto dall'accoglienza di Guglielmo in Vaticano per insolentire ancora più negli eccessi di anticlericalismo, come se i torti fatti alla Chiesa dal Governo francese non siano stati fin ora sufficienti per abbandonarlo alla sua sorte...

La verità è che Roma non agisce mai, per fini e per moventi bassi come si vorrebbe far credere: nessuno come il Papa rimpiange le aberrazioni francesi, e se la visita di Guglielmo assume oggi questo carattere di rivincita e di superiorità rispetto alla Francia, non è davvero la S. Sede che ne ha colpa.

Guglielmo II è uomo che, sebbene talvolta tramodi nelle sue manifestazioni e nei suoi scatti generosi, tuttavia sa fare l'interesse del suo paese, e ci tiene in questo momento a far vedere la sua

schietta simpatia verso la S. Sede e la Chiesa cattolica ridotta in questi tempi a godere maggior libertà dai governi accattolici che non dai nostri, che pur si dicono cattolici. La lezione che egli dà è grave e seria: non si comprende come non ne capiscano nulla coloro che oggi lo festeggiano e lo acclamano in tutti i modi possibili, e domani saranno pronti a fare altrettanto, ed anche di più, ad Emilio Loubet, al rappresentante del forcalismo settario di Francia, quando, rotto il concordato colla S. Sede sarà mandato in Roma per far dispetto al Papa.

#### In Campidoglio

ebbe luogo giovedì e venerdì la riunione della sezione italiana del Comitato internazionale per la protezione operaia: presenti il prof. Toniolo, il dep. Luzzatti, i consiglieri comunali Soderini, Salmeri, Rasponi, Santucci, vari uomini del governo e diversi sacerdoti. Le discussioni furono ampie, dotte, improntate sempre alla massima cordialità. Si votò un ordine del giorno invitante il governo a formulare una legge che riconosca giuridicamente le unioni professionali degli operai. Al prossimo convegno di Basilea la sezione italiana sarà rappresentata da vari membri e porterà buoni risultati della sua azione fin qui. Il segretario avv. Boggiano presenterà ampia relazione.

#### Il prof. Toniolo.

Venerdì sera al Circolo Cattolico Universitario in presenza ad un uditorio elettissimo, in mezzo al quale spiccava Mons. Isola Vescovo di Concordia, tenne una magnifica conferenza sul momento scientifico odierno illustrando la crisi del pensiero contemporaneo dal punto di vista del materialismo e la sua modificazione in senso spiritualista. L'illustre professore parlò per un ora e mezzo in modo mirabile: terminò invitando gli studiosi a buttarsi in braccio della cultura moderna portandovi entro il sapore cristiano e contribuendo così a ricostituire quella che dovrebbe dirsi la scienza cristiana in tutti le sue manifestazioni. La conferenza del sapiente professore lasciò impressione profonda nell'animo di tutti.

### Notizie Vaticane

Bulow visita il cardinale Rampolla — I principi tedeschi — Onorificenze del Santo Padre.

Roma, 4. — Stamane Bulow visitò il cardinale Rampolla, col quale s'intratteneva circa un'ora.

Stamane i Principi tedeschi visitarono San Pietro, ricevuti da Monsignor Devaal. Visitarono il Tesoro e la cupola.

Il Santo Padre conferì onorificenze al conte Eulemburg, Walderssee e ad altri e offrì un dono a Bulow.

### Cose di Corte e di Governo

#### Il trattato commerciale con la Germania.

Roma, 4. — Stamane il cancelliere Bulow si recò alla Consulta a conferire con Zanardelli e Morin. Gredesi che la loro conferenza, abbastanza lunga, si sia aggirata quasi esclusivamente intorno al rinnovamento del trattato commerciale fra l'Italia e la Germania, pel quale le difficoltà non sono poche né di lieve importanza.

#### LO CZAR A ROMA?

Roma, 4. — Secondo i giornali ufficiosi lo Czar verrebbe a Roma alla metà di ottobre; però a quanto se ne sa non c'è veramente nulla di positivo.

### Note e commenti

#### Lo scandalo.

Continua lo scandalo alla Camera dei deputati. Dal di che si è aperta la Camera mai assistettero più di cinquanta deputati alle sedute. E così tanto più appare fine l'ironia dell'on. Cavagnari, che nella prima seduta proponeva le vacanze! È vero che adesso si trattano cose di pochissima importanza, quali sarebbero i bilanci; è vero che grandi e vitali questioni pel paese, quali l'arresto del russo Gotz, il processo contro Todeschini, la elezione bigama di Martini ecc., adesso non sono — pure pel prestigio del Parlamento italiano costesti cinquecento e otto dulcamara mandati in Montecitorio a rappresentare la Nazione, dovrebbero muoversi. E la nostra rampogna non va tanto ai signori deputati destri quanto ai signori deputati sinistri. Anche questi leggete questo che scrive la Voce di Roma: Alla Camera, venerdì 1° Maggio non c'erano deputati di Estrema Sinistra. Sia che fossero occupati in conferenze, sia

che volessero ricordare con l'ozio « la festa del lavoro », sia che ci fossero stati dei retroscena ministeriali o parlamentari — ignoti a noi profani — il fatto si è che l'Estrema Sinistra venerdì non era al suo posto.

Ora guardate combinazioni curiosissime! Proprio venerdì si stabilisce di non tenere seduta sabato, per l'arrivo dell'Imperatore di Germania, mentre non si era fatta la vacanza per l'arrivo del Re d'Inghilterra, anzi si era respinta sdegnosamente una proposta di vacanze!... E proprio venerdì si approvò, senza discussione, il bilancio del Tesoro, ossia quel bilancio che contiene la Lista Civile, contro la quale e giornali e deputati — socialisti e repubblicani — hanno urlato per farla diminuire, promettendo discorsi di fuoco! Nessuno parlò, nessuno era presente, nessuno si oppose...

Per rispetto del primo Maggio: certamente.

#### Continua la camorra...

Checchè si pensi di Vetroneo Ferri, quando — udita la censura che a carico suo pronunciava la Camera — ruppe con un pugno crispino le invetrate di una portiera e cacciò dentro nell'aula la testa, dai capelli scompigliati — simbolo delle sue idee — per lanciare ai colleghi una insolenza, questa resterà — come una verità indiscutibile.

La insolenza che l'on. Vetroneo Ferri disse in quella congiuntura fu questa: « Continua la camorra parlamentare ». E di fatti, la camorra parlamentare continua.

Ma il peggio si è che la camorra la fanno adesso — a quanto pare — i deputati della Sinistra e dell'Estrema. Poichè i più rabbiosi oppositori al procedere giudiziariamente contro un deputato si contano tra loro. Fin dalla prima seduta p. e. venne presentato un mazzo di deputati — Todeschini, Chiesi, Veneziale ecc. — contro i quali i magistrati umilmente chiedevano o processo o arresto. Ebbene, gli onorevoli compagni negarono quello e sospesero per intanto questo. Di modo che i poveri magistrati, che con tutta coscienza cercavano di adempiere al loro ufficio col colpire il delinquente — chiunque fosse — rimasero a bocca asciutta, tirando un velo sulla scritta umoristica delle loro aule « La giustizia è uguale per tutti »; e i carabinieri si rimisero in tasca le catenelle, perchè, se con quelle si può stringere i polsi a un uomo del lavoro, condannato — non si può stringere i polsi a un uomo della Camera. E così — dicasi quello si vuole dai soliti triapiadi ministeriali — continua davvero la camorra parlamentare!

Per negarla — o per non farla apparire nel caso Todeschini — l'on. Caratti scrisse una relazione da formare un opuscolo. Ma l'on. Caratti doveva pensare che se le sottigliezze legali fanno presa sull'animo dei giurati, non la fanno sull'anima italiana, la quale capisce molto bene la commedia che si vuol fare. Stabilito il principio che un deputato — come Todeschini — non possa venir arrestato durante la Sessione, anche se condannato con sentenza passata in giudicato; i deputati non si arrestano più. Poichè, durante le Sessioni, se ne stanno beatamente a casa passando sotto il muso dei poliziotti; a Sessione chiusa, saltano il confine aspettando la rielezione o la riapertura...

Altro che camorra!... camorra della più... sporca acqua.

#### Un secondo equivoco?

Sulla visita di re Edoardo al Papa la stampa liberale ne ha dette tante da non potersi tutte ripetere. Dalle parole attribuite al Papa: « Dovesse magari partire dal Quirinale, voglio vedere re Edoardo » — fino alla baruffa tra il card. Rampolla e il S. Padre, tutto quello che una fantasia liberale può immaginare, fu detto. Compreso, beninteso, il fiasco del Vaticano prima della visita, durante la visita e dopo la visita. Ora, tra queste immaginazioni c'è pure la seguente, che la Provincia di Brescia si fece telegrafare da Roma: « Si viene ora a sapere che lo stemmiamento dei cordoni militari e gli onori resi in alcuni punti del percorso di re Edoardo nella sua andata al Vaticano, dispiacquero al re Edoardo stesso, il quale non voleva alcun apparato ufficiale in tale occasione. Ciò si dovette ad un equivoco delle autorità militari, le quali l'on. Giolitti richiamò energicamente all'obbedienza del Ministero dell'interno in queste materie politiche ».

E adesso sentite. I giornali per la visita dell'Imperatore Guglielmo al Papa, dicono che lungo l'itinerario la truppa — non svizzera — era così scaglionata: « Dalla Legazione di Prussia alla piazza di Gesù sta scaglionata la fanteria; dalla piazza di Gesù alla Chiesa nuova vi sono granatieri; dalla Chiesa Nuova al Ponte di ferro, la cavalleria; dal ponte a tutto il Borgo Nuovo, gli alpini; dalla piazza di San Pietro fino all'arco Carlo Magno, la fanteria; dall'arco di Carlo Magno fino alla piazza di Santa Marta, la cavalleria. Le truppe, con musiche e bandiere, sca-

glionate sul lato destro, sono al comando del tenente generale Mazza, che ha ai suoi ordini i generali Brusati, Spingardi ed Ottone ecc. »

Che si tratti anche questa volta dunque di un equivoco? Benedetti equivoci!

### L'imp. Guglielmo a Roma

#### La rivista di Centocelle.

Roma, 4. — Stamane fu a Centocelle la rivista militare in onore dell'Imperatore Guglielmo. La folla che vi assistette, immensa: l'animazione indescrivibile. Alle ore 9 oltre 18,000 soldati trovavansi schierati sul campo, su tre file. Le truppe sono al comando del generale Besozzi. Lo splendore delle armi, le uniformi dai colori vivaci, le bandiere che una lieve brezza fa sventolare producono un effetto meraviglioso e risaltano sul fondo del bosco sacro alla tomba di Cecilia Metella.

Alle 9,40 l'imperatore, il re, la regina i principi reali e imperiali arrivano alla casina presso il forte Casilino, in carrozze scoperte. L'imperatore, il re e i principi montano allora a cavallo. Alle 9,50 i sovrani lasciano la casina, mentre tuonano i cannoni del forte, ed entrano nel campo, accolti dal suono dell'inno germanico. La folla li saluta ed applaude. L'imperatore veste la grande uniforme di generale dei corazzieri e della guardia del corpo. Porta il bastone di maresciallo. Il re è in alta tenuta di generale. I principi vestono pure la grande uniforme. Il re, l'imperatore e i principi percorrono la fronte delle truppe mentre le musiche suonano la marcia reale. I soldati presentano le armi e le bandiere si inchinano.

Terminata la rivista, le truppe si ammassano sulla destra e i sovrani e il seguito tornano in mezzo al campo.

Alle 10,5 in carrozza coi duchi di Ascoli arriva la regina Elena. L'imperatore e il re si recano a salutare la regina, quindi alle ore 10,20 comincia il defilé delle truppe.

I bersaglieri che sfilano a passo di corsa e le compagnie di ciclisti sono accolti da entusiastici applausi: applaudita è anche l'artiglieria che sfilava al trotto. Terminato lo sfilamento delle truppe, formano il quadrilatero presentando nuovamente le armi ai sovrani mentre le musiche suonano gli inni germanici e italiani. Lo spettacolo è magnifico. La folla plaude entusiasticamente.

I sovrani salutati da applausi lasciano Centocelle; la regina si dirige al Quirinale ove giunge alle ore 12,15. Il re, l'imperatore, e i principi tornano alla casina del forte Casilino dove lasciano i cavalli e rimontano la carrozza.

#### Un pallone scomparso

##### caduto su Aquila.

Roma, 4. — Durante la rivista un pallone militare compiva un'ascensione libera con due ufficiali del Genio. Nel pomeriggio il pallone cominciò a calare presso Castelnuovo di Porto. Uno degli ufficiali saltò sollecitamente a terra.

L'arrestato alleggerito risalì rapidamente a gradevolezza con l'ufficiale rimasto nella navicella.

Il pallone, spinto da vento fortissimo andò a cadere, circa alle ore 19, presso Aquila. Il tenente rimasto nella navicella chiamasi Arciprete, del 3 Genio, brigata specialisti. Scese anche egli incolume ed è già ripartito per Roma.

#### Visita agli scavi.

Roma, 4. — Guglielmo si recò al Foro Romano giungendovi alle 17,15 ricevuto dal Re, da Nasi, dal direttore degli scavi prof. Boni, dal direttore generale delle belle arti Fiorilli. I Sovrani fecero una lunga visita mentre Boni forniva loro ampie spiegazioni cui Guglielmo s'interessava vivamente. Compiuta la visita Guglielmo ringraziò il Boni e salutò l'on. Nasi, insieme al Re si recò a visitare il monumento a Vittorio Emanuele. Quindi ebbe luogo il pranzo militare al Quirinale.

#### I sovrani a Montecassino.

Cassino, 4. — Per l'arrivo dei Sovrani d'Italia e di Germania la stazione ferroviaria è stata addobbata ed ornata di piante e fiori. I Sovrani visiteranno il monastero. L'imperatore rimarrà solo nell'archivio per studiare documenti importantissimi del secolo undecimo. I monaci Benedettini offriranno all'imperatore lo Scadenziere di Federico II, pubblicazione di grande importanza storica, preparata dai Benedettini appositamente per farne omaggio all'Imperatore per ricambiare il dono fatto dall'imperatore al monastero dell'Opera Monumenta Germaniae Historiae.

#### Per l'esercizio privato delle ferrovie.

Roma, 4. — La nostra Camera di Commercio presentò al Governo un ordine del giorno, col quale si esprime il parere che l'esercizio ferroviario venga mantenuto all'industria privata e che nella rinnovazione delle vigenti convenzioni vengano stabilite tariffe più eque e più miti e una maggior dotazione di materiale.

### Echi della pasqua 1903

Il calcolo astronomico — Gli studi di un dotta — L'anno, il giorno e l'ora della morte di G. C.

Perchè il Crociato indicò anche me, per rispondere al curioso che domandava la ragione della coincidenza in quest'anno della Pasqua cristiana con l'ebraica, dico che nulla posso aggiungere alla risposta data dall'articolista M. che scrisse assai bene sul Crociato del 9 aprile p. p.

Invece, sempre a proposito di Pasqua, voglio io in quest'oggi, fare il curioso, onde alcuno mi dica il perchè si arrivò fino ai nostri tempi senza che si sia dimostrato, in forma precisa ed indiscutibile il giorno e l'anno dell'E. V. in cui N. S. G. C. celebrò la sua ultima Pasqua.

Intanto però che alcuno si prepara a rispondere alla mia domanda, esporrò qui subito anche io la mia opinione, senza pretese di chi vorrà fare la critica, purchè dessa sia di aiuto nella questione.

Il perchè adunque, secondo il mio modo di vedere, risiede nel fatto che i cronologi si basarono sui documenti storici, e ciascuno di essi volle far prevalere l'opinione secondo l'autorità degli scrittori antichi cui si appoggiava e che più prediligeva.

Ma quei documenti antichi lasciano molto a desiderare dal lato della uniformità di asserzione e di veduta, tanto per riguardo all'anno ed al giorno della nascita, come all'anno e giorno della morte di Cristo. Di questo fatto è facile il certificarci, poichè basta leggere le dissertazioni del Tirrini, del Petavio, del Natale Alessandro, dell'a Lapide, di Benedetto XIV, di Cesare Cantù nella sua cronologia, di Mons. Gott. Scotton, di Mons. Paolo De Peris (cronologia evangelica), di Mons. Carlo Agnoletti nel suo libro « Anno e Pasqua », del sac. L. Ferri dei Ferrari nei suoi « annali di S. Pietro e Paolo », scrittori tutti che addivenero a differenti conclusioni sia in uno sia in più punti della questione.

Sicchè discrepanza assoluta ed innegabile e negli autori dei primi secoli come nei posteriori. Alcuni dicono, che ora si scoprono tali e tanti argomenti nuovi a favore della opinione che presero a propugnare, che è impossibile pensare diversamente da quanto dicono. Ma domando io, quali sono questi documenti nuovi, che tagliano reciso ogni questione e levano ogni dubbio?

Sarà ignoranza mia, ma per quanto lessi di autori moderni, trovai citati ed interpretati sempre i medesimi documenti, sempre le stesse autorità, per cui mi confermo sempre più che le testimonianze antiche per la loro diversità d'asserzione e interpretazione, sono insufficienti allo scopo.

Forse alcuno per questo mio giudizio mi giudicherà di leggerezza per non dire ignoranza o temerità. Ma pazienza; mi resta il conforto che altri mi precedettero quali un Bacono, un Tostato, l'Esiquio per non dire di altri, che altro punto ebbero di partenza per lo scioglimento della questione, punto che io pure prendo. E questo sta proprio nell'astronomia.

L'astronomia sarà quel faro che illuminerà la strada che conduce allo scoprimento di quel giorno ed anno da tutti desiderato.

Questa scienza ha tanto progredito al giorno d'oggi, che le conclusioni sue, suffragate da fatti irrefragabili, sono di una sicurezza assoluta, riguardo al corso della luna. Voler negare questo o metter in dubbio, sarebbe un vero assurdo come parimente sarebbe assurdo, il dubitare che l'astro maggiore della notte, possa agire contro la legge del Creatore, che gli additò quella via che ha sempre fatto e che fa e che farà fino che durerà il mondo. Come pure, secondo me, mi pare assurdo il sostenere che G. C., che venne in questo mondo per raddrizzare tutto ciò che era irregolare, abbia compiuto l'azione più solenne della sua vita uniformandosi ai metodi convenzionali degli Ebrei, che furono causa di false tradizioni, susseguite da confusioni nei storici, anzichè scegliere quell'anno che fosse in armonia e colle leggi di Mosè e colle impescindibili degli astri. Ma come conoscere quell'anno? Colla astronomia. Con essa noi possiamo avere le lunazioni medie del mese di gennaio di ogni anno sufficienti al ritrovamento della Pasqua conforme alla legge di Mosè e della

Chiesa. Ma a ciò è necessario: 1° avere una tavola di lunazioni medie che partendo dal giorno d'oggi arrivi indietro...

4. — Ciclo solare Lilliano, di 400 anni colle rispettive lettere dominicali. 5. — Tabella Pasquale nuova riformata. 6. — Grande Tavola con Lettere Domenicali, Aureo Numero, Epatta e Pasqua dall'anno 1867 al 12055.

9. — Tavole Lunari per calcolare il tempo vero del Novilunio, Plenilunio e Quarti, e per conoscere le Sizigie che saranno accompagnate da Ecclissi.

Ma come arrivò l'autore, mi dirà alcuno, a fissare ad ogni anno anteriore al nostro la lunazione media? Rispondo che egli si fece una formola, e con la medesima andò in via retrograda di anno in anno fino al 4139 prima di Cristo.

Ed ora termino. Dalle grandi tavole Pasquali ed astronomiche che possiedo, viene fissata la morte di N. S. G. C., l'anno 33 dell'E. V. ai 3 aprile, venerdì, e ai 5 Pasqua.

Ed invero il chiarissimo P. A. Secchi, cui mi rivolgeva nel 1872, ebbe a scrivermi essere « cose importanti » quelle che egli aveva descritte sui calcoli astronomici...

Del lavoro colossale e scabrosissimo per la compilazione, ne giudichi il lettore dalla descrizione che ne faccio.

1. — Grande Tavola per rinvenimento della Pasqua colla formola di Gauss dal 1582, anno della correzione Gregoriana, fino all'anno 2,101,600 e ciò per trovare l'anno in cui compiesi la 19° parte del ciclo massimo Pasquale di anni 39,900,000.

2. — Riassunto della precedente grande Tavola prendendo il primo anno centenario di ogni diecimila anni, per dimostrare che dopo 300,000 anni tornano con quell'ordine stesso le medesime Epatte, e nella formola di Gauss il medesimo elemento M, e dopo sette volte 300,000 anni le stesse Epatte cogli stessi elementi M ed N, per cui essa grande Tavola è adoperabile in perpetuo.

3. — Tabella delle Epatte corrispondenti agli Aurei Numeri, per la formazione delle colonne Epattali corrispondenti a ciascun secolo in perpetuo.

CUORI INFRANTI!

— Signore, diceva l'ebreo, l'ultima dilazione accordatavi è ormai spirata: ho bisogno de' miei denari. Io stesso ho dovuto ricorrere ad un prestito per fornirvi i venti mila franchi che la roletta in quindici giorni vi ha divorato.

— Ed io non ho certo dimenticato con quanta sollecitudine voi vegliate al mio letto. Per la seconda volta voi mi deste prova di una devozione senza limiti e più di una volta ho pianto di non potervi rendere confidenza per tenerezza. Non lo poteva, no, non lo poteva;

4. — Ciclo solare Lilliano, di 400 anni colle rispettive lettere dominicali. 5. — Tabella Pasquale nuova riformata. 6. — Grande Tavola con Lettere Domenicali, Aureo Numero, Epatta e Pasqua dall'anno 1867 al 12055.

7. — Tabella Pasquale dall'anno 1° dell'E. V. al 1866.

8. — Grande Tavola dall'anno 4139 prima di Cristo corrispondente al 575 del Periodo Giuliano, fino al 301600 di Cristo, avente ogni sigolo anno la prima lunazione media di gennaio in giorni, ore, minuti e decimi di minuto coll'anomalia media della Luna in parti millesime della circonferenza, e coll'anomalia del sole e coll'argomento di latitudine raddoppiato, anche questi due in parti millesime.

9. — Tavole Lunari per calcolare il tempo vero del Novilunio, Plenilunio e Quarti, e per conoscere le Sizigie che saranno accompagnate da Ecclissi.

Ma come arrivò l'autore, mi dirà alcuno, a fissare ad ogni anno anteriore al nostro la lunazione media? Rispondo che egli si fece una formola, e con la medesima andò in via retrograda di anno in anno fino al 4139 prima di Cristo.

Ed ora termino. Dalle grandi tavole Pasquali ed astronomiche che possiedo, viene fissata la morte di N. S. G. C., l'anno 33 dell'E. V. ai 3 aprile, venerdì, e ai 5 Pasqua.

Ed invero il chiarissimo P. A. Secchi, cui mi rivolgeva nel 1872, ebbe a scrivermi essere « cose importanti » quelle che egli aveva descritte sui calcoli astronomici...

Del lavoro colossale e scabrosissimo per la compilazione, ne giudichi il lettore dalla descrizione che ne faccio.

1. — Grande Tavola per rinvenimento della Pasqua colla formola di Gauss dal 1582, anno della correzione Gregoriana, fino all'anno 2,101,600 e ciò per trovare l'anno in cui compiesi la 19° parte del ciclo massimo Pasquale di anni 39,900,000.

2. — Riassunto della precedente grande Tavola prendendo il primo anno centenario di ogni diecimila anni, per dimostrare che dopo 300,000 anni tornano con quell'ordine stesso le medesime Epatte, e nella formola di Gauss il medesimo elemento M, e dopo sette volte 300,000 anni le stesse Epatte cogli stessi elementi M ed N, per cui essa grande Tavola è adoperabile in perpetuo.

3. — Tabella delle Epatte corrispondenti agli Aurei Numeri, per la formazione delle colonne Epattali corrispondenti a ciascun secolo in perpetuo.

4. — Ciclo solare Lilliano, di 400 anni colle rispettive lettere dominicali. 5. — Tabella Pasquale nuova riformata. 6. — Grande Tavola con Lettere Domenicali, Aureo Numero, Epatta e Pasqua dall'anno 1867 al 12055.

7. — Tabella Pasquale dall'anno 1° dell'E. V. al 1866.

8. — Grande Tavola dall'anno 4139 prima di Cristo corrispondente al 575 del Periodo Giuliano, fino al 301600 di Cristo, avente ogni sigolo anno la prima lunazione media di gennaio in giorni, ore, minuti e decimi di minuto coll'anomalia media della Luna in parti millesime della circonferenza, e coll'anomalia del sole e coll'argomento di latitudine raddoppiato, anche questi due in parti millesime.

9. — Tavole Lunari per calcolare il tempo vero del Novilunio, Plenilunio e Quarti, e per conoscere le Sizigie che saranno accompagnate da Ecclissi.

Ma come arrivò l'autore, mi dirà alcuno, a fissare ad ogni anno anteriore al nostro la lunazione media? Rispondo che egli si fece una formola, e con la medesima andò in via retrograda di anno in anno fino al 4139 prima di Cristo.

Ed ora termino. Dalle grandi tavole Pasquali ed astronomiche che possiedo, viene fissata la morte di N. S. G. C., l'anno 33 dell'E. V. ai 3 aprile, venerdì, e ai 5 Pasqua.

Ed invero il chiarissimo P. A. Secchi, cui mi rivolgeva nel 1872, ebbe a scrivermi essere « cose importanti » quelle che egli aveva descritte sui calcoli astronomici...

Del lavoro colossale e scabrosissimo per la compilazione, ne giudichi il lettore dalla descrizione che ne faccio.

1. — Grande Tavola per rinvenimento della Pasqua colla formola di Gauss dal 1582, anno della correzione Gregoriana, fino all'anno 2,101,600 e ciò per trovare l'anno in cui compiesi la 19° parte del ciclo massimo Pasquale di anni 39,900,000.

2. — Riassunto della precedente grande Tavola prendendo il primo anno centenario di ogni diecimila anni, per dimostrare che dopo 300,000 anni tornano con quell'ordine stesso le medesime Epatte, e nella formola di Gauss il medesimo elemento M, e dopo sette volte 300,000 anni le stesse Epatte cogli stessi elementi M ed N, per cui essa grande Tavola è adoperabile in perpetuo.

3. — Tabella delle Epatte corrispondenti agli Aurei Numeri, per la formazione delle colonne Epattali corrispondenti a ciascun secolo in perpetuo.

4. — Ciclo solare Lilliano, di 400 anni colle rispettive lettere dominicali. 5. — Tabella Pasquale nuova riformata. 6. — Grande Tavola con Lettere Domenicali, Aureo Numero, Epatta e Pasqua dall'anno 1867 al 12055.

nali e si è aumentato il servizio di sorveglianza lungo le linee ferroviarie.

La Turchia assalirà la Bulgaria! Vienna, 4. — Si ha da Sofia che il Governo è certo che la guerra colla Turchia scoppierà alla fine del mese: il Governo vi si prepara febbrilmente.

Situazione critica — Uno scontro Londra, 4. — Il Morning Leader ha da Sofia che la situazione alla frontiera turco-bulgara è molto critica. Uno scontro ha avuto luogo fra le truppe bulgare e turche presso Dubnivitza.

La verità sulle vittime di Salonico. Vienna, 4. — Telegrammi d'ottima fonte da Salonico assicurano che sono errate le cifre relative alle vittime degli scorsi giorni, tanto quelle date dalle autorità turche che hanno interesse a diminuirle, come quelle date dagli stranieri che le esagerano volentieri per motivi facili ad indovinarsi.

La Grecia contro la Bulgaria Atene, 4. — Le autorità di Larissa arrestarono 31 individui che tentavano di passare la frontiera per raggiungere le bande bulgare. Il governo ellenico ha richiamato l'attenzione della Porta sulle violenze a cui sono esposti i macedoni da parte dei bulgari.

Lo stato d'assedio a Salonico Salonico, 4. — E' stato proclamato lo stato d'assedio. Sono giunte le navi italiane Minerva e Garibaldi.

Notizie italiane

Neve, valanghe e vittime. Domodossola, 4. — Giunge notizia che nell'altra notte una valanga precipitata dalle falde del Monte Leone, ha travolto la caserma-rifugio N. 6, in prossimità dell'Ospizio del Sempione.

Sequestro dell'«Avanti». Roma, 4. — Fu sequestrato l'«Avanti» per la pubblicazione d'un manifesto dei socialisti di Torino che essi distribuirono il primo maggio ai soldati.

Senza esitazione, senza pensare che rischiavo la vita affrontando una scena terribile, lasciai i figli ed entrai nel gabinetto di mio marito.

Trascurai di battere all'uscio e al momento che entrai vidi Gastone che chinò, sopra una tavola, contava con mano nervosa dei biglietti di banca.

— Luisa! gridò egli. — Non dinieghi, non ulteriori viltà e bassezze. Voi avete rubato, signore; rubato, alla vostra donna, ai vostri figli!

— Basti che io sappia... Una sol volta mi spiegherò con voi... Che abbiate dissipato la vostra fortuna, è affare vostro, io nulla domando.

— Sopperirò io alle spese della vostra casa e voi ne resterete il commensale se non padrone. Ma io difenderò ciò che mi ap-

Fulminato da paralisi mentre suonava l'organo. Venezia, 4. — Ieri sera, mentre il maestro Gasparotto Antonio accompagnava le litane coll'organo, nella Chiesa di San Stefano cadde fulminato per paralisi cardiaca. Aveva 56 anni. Lascia moglie e tre figli. Era un valente direttore di orchestra.

Panico per uno straccio bruciato. Roma, 4. — Al Metastasio ieri sera, durante la rappresentazione si sparse la voce che era scoppiato il fuoco nel teatro. Il pubblico in preda a panico si diede a fuggire, ma un attore comparve alla ribalta ad avvertire che si trattava semplicemente dell'abbrucciamento di uno straccio.

Ingente furto. Genova, 4. — La notte scorsa in via S. Luca audaci ladri, mediante chiavi false entrarono in casa di certo Bertello, donde, trafurato un muro, si introdussero nella camera da letto del gioielliere Taucredi Gilardini, camera che mediante una scala a chiocciola comunica col negozio dello stesso orfice.

Notizie estere

Delcassé a Frinetti. Parigi, 4. — Delcassé ritornato dal suo viaggio in Tunisia telegrafò a Barrère pregandolo di esprimere a Frinetti il rammarico profondo che gli causa il suo ritiro ed assicurarlo della sua più alta stima.

Un messaggio del presidente del Brasile. Rio Janeiro 4. — Il Presidente pubblicò il messaggio in cui si compiace delle buone relazioni coll'estero e della fine del conflitto colla Bolivia e rileva la buona condizione delle finanze del paese.

Re Edoardo a Parigi

Banchetti. Parigi, 4. — Ieri al déjeuner offerto dal ministro Delcassé non si pronunziarono brindisi da Loubet e da re Edoardo. E neppure vi furono discorsi al banchetto di Loubet. Il re Edoardo ebbe un lungo colloquio con Waldeck-Rousseau e con Delcassé.

La partenza. Parigi, 4. — Edoardo partì alle 11,30 dalla stazione degli Invalidi diretto a Londra. Fu accompagnato alla stazione da Loubet, Combes, Delcassé e da tutti i membri e da Bourgeois.

Edoardo contento dell'accoglienza di Parigi. Parigi, 4. — Edoardo congedandosi da Loubet dichiarò in termini molto affettuosi di essere commosso dall'accoglienza fattagli a Parigi e affermò che conserverà lungamente il ricordo di questo suo viaggio.

La costituzione dell'ex direttore del Banco - Scontisti. Torino, 4. — L'ex direttore del Banco Sconto, Bernardino Gullino, si costatò ieri in seguito a trattative fra la regia Procura e il suo difensore, avv. Erizzo, la questura era stata preavvisata che il Gullino sarebbe rientrato in Italia per la via di Chiasso.

partire per trasmetterlo ai miei figli; essi diventeranno uomini e non voglio affatto che siano poveri. Oh il vile che approfitta della malattia d'una donna, dell'agonia di una madre per rompere una serratura e spogliare i propri figli...

— E' l'ultima vostra follia; potrei dire il vostro ultimo delitto. Tenetevi ciò che avete preso... io non andrò a denunziare il padre dei miei figli. La stessa vostra coscienza sia il vostro giudice e la vostra condanna.

Gastone abbassò la testa, ed io uscii dal suo gabinetto ed entrai nella mia camera. Mi sentiva crudelmente, mortalmente percossa; era ridotta a dover perdere anche la stima per il capo della famiglia. E dover tacere, più che mai!

— Non gridi, non recriminazioni; dei fatti. Ho già in pronto l'atto di procura, firmatelo. Questa sera abbandonerò il ducato di Nassau e domani sarò in Normandia ove venderò la terra di Langrin. Non altro che quella, ve lo giuro.

— Che feroci... anticoperatori, ci sono a Taipana!... Si vede che la Cooperativa di là, toccò qualche interesse molto fortemente.

— Per l'onore di Taipana ci tengo a dichiarare che l'autore dell'anonima non può essere di Taipana, vuoi perchè qui non ci sono commercianti propriamente detti che possano venir toccati molto fortemente nei loro interessi, vuoi perchè i Taipanesi, ne sto io garante, hanno più buon senso, che noi mostri di avere l'autore dell'anonima in parola.

— Ho cose gravi da comunicarvi e un servizio da chiedervi. V'ingiungo di non negarmelo. — Quest'ultima frase potevate risparmiarla. Che volete? — Ho bisogno di denaro. Fatemi un mandato di procura per la vendita di una delle vostre possessioni. — Giammai. — Ed io lo voglio. — Non siete riuscito ancora a rovinare i vostri figli? — Peggio ancora, li ho disonorati! — Dio mio, Dio mio, gridai; ciò non è possibile! — Non gridi, non recriminazioni; dei fatti. Ho già in pronto l'atto di procura, firmatelo. Questa sera abbandonerò il ducato di Nassau e domani sarò in Normandia ove venderò la terra di Langrin. Non altro che quella, ve lo giuro.

(Continua).

legato. In uno scompartimento di prima classe partirono tutti immediatamente per Torino, dove scesero alla stazione di Porta Susa. Ivi il Gullino fatto salire in una vettura pubblica, fu accompagnato alle carceri giudiziarie.

Il Gullino in questi ultimi otto mesi viaggiò in Svizzera, in Austria e in Olanda. Si dica anzi che a Trieste venne arrestato in seguito ad un incidente. Poteva allora essere riconosciuto ed estradato, ma aveva dato false generalità e venne liberato subito.

E' sicura anche la costituzione del Corinaldi.

PICCOLE NOTE

Un giudizio non sospetto. Il Tempo, giornale socialista di Milano a proposito della elargizione fatta da re Edoardo ai poveri di Roma, riceve da Roma stessa quanto segue: « E' commentata assai con ironia la munificenza di Edoardo che elargì la somma di sole dugemila cinquecento lire ai poveri. Ad ogni modo egli ha dato una buona lezione al nostro municipio che con un bilancio carico di debiti, e insufficiente ai bisogni della nostra città ha speso 160 mila lire per il ricevimento. La meschina offerta di Edoardo non mostrò certo munificenza regale e la si pone a raffronto con quella del papa che in occasione del suo giubileo ha elargito duecentomila lire e che ogni anno per la festa di San Giocchino ne destina 50 mila ai poveri di Roma ».

Teniamo conto di queste ultime dichiarazioni del foglio socialista. Non si sa mai; domani o dopo domani i socialisti potrebbero inveire contro la spilorceria del Papa!

La dimissionite. Il socialismo, scrive la Voce, è una malattia che comincia a diventare cronica: la dimissionite. Una dopo l'altra, a unità a gruppetti, gli atti papaveri rossi danno le dimissioni. Ormai, pochi sono i centri socialisti, dove Bissolati non si sia dimesso.

Per esempio, la Lega Lombarda dice che a Bergamo ha destato viva impressione una corrispondenza da Milano alla Avanguardia socialista. In tale corrispondenza, tutt'altro che tendenziosa, essendo stata scritta dallo stesso segretario della Camera del Lavoro, si lamentano le dimissioni di dodici compagni dalla sezione locale del partito « in seguito a una tempestosissima seduta del Circolo, dimissioni seguite da quelle di numerosi compagni », e che « determinano, volenti o nolenti, la scissione del partito locale... tutto un organismo barcollante, tutto un sistema di autoritarismo che ha corrotto una istituzione, facendola venire meno ai suoi scopi ».

La babele socialista vale ormai quella ministeriale, se anche gli stessi « compagni » si accorgono della corruzione.

DALLA PROVINCIA

Taipana 4 maggio.

Una dichiarazione. La Patria del Friuli nel suo numero di sabato dopo aver riportato, in una piccola corrispondenza da Lusevera, la lettera anonima da me pubblicata sul Crociato del 1° maggio, conclude: « Che feroci... anticoperatori, ci sono a Taipana!... Si vede che la Cooperativa di là, toccò qualche interesse molto fortemente ».

Per l'onore di Taipana ci tengo a dichiarare che l'autore dell'anonima non può essere di Taipana, vuoi perchè qui non ci sono commercianti propriamente detti che possano venir toccati molto fortemente nei loro interessi, vuoi perchè i Taipanesi, ne sto io garante, hanno più buon senso, che noi mostri di avere l'autore dell'anonima in parola.

Romanus.

giornali facevansi complici dei suoi disordini. Forse voi stessa li avete appresi e per pietà verso di me, per la vostra squisita delicatezza non me ne avete fatto parola. Così passò un anno ed io cercai il mio conforto nella preghiera, e nell'amore de' miei figli. Or son due mesi Gastone mi si presentò più pallido di un morto, tremante come un colpevole.

A dispetto però della sua intera agitazione si sforzò di padroneggiare la sua voce ed assumere un tono da padrone. Piantatosi dinanzi a me con atteggiamento superbamente altero, così prese a dirmi senza guardarmi: — Ho cose gravi da comunicarvi e un servizio da chiedervi. V'ingiungo di non negarmelo.

— Quest'ultima frase potevate risparmiarla. Che volete? — Ho bisogno di denaro. Fatemi un mandato di procura per la vendita di una delle vostre possessioni. — Giammai. — Ed io lo voglio. — Non siete riuscito ancora a rovinare i vostri figli? — Peggio ancora, li ho disonorati! — Dio mio, Dio mio, gridai; ciò non è possibile! — Non gridi, non recriminazioni; dei fatti. Ho già in pronto l'atto di procura, firmatelo. Questa sera abbandonerò il ducato di Nassau e domani sarò in Normandia ove venderò la terra di Langrin. Non altro che quella, ve lo giuro.

(Continua).

Sple... la sole... il temp... poi ser... dandosi... sereno... le salv... abitanti... rotta d... tale d... mai... Al... celest... l'invit... onorar... senza... è oltr... messa... compa... bravi c... spesa... studio... Dopo... il disc... Alle... ciaron... coll'ac... i quali... pel nu... fica se... vigan... marcie... Finit... riunir... sero u... E q... elogio... quale... paese... La fe... Ten... saria d... riuscit... benedi... mi sog... segnò... Il tem... ornate... archi... vedevi... del dis... panio... tevano... Vers... calca... forma... Il cort... Prec... Federa... M. S... Federa... sig. M... distro... Udine... lanova... contin... quella... mezzo... vostra... chiesa... nostri... buona... pendo... della C... provvis... ben ce... lini sep... vaode... compa... Alle... colle h... presa l... banda... ha luc... fedeli... conten... la sac... tenuto... di S... gaud... Patria... Mi din... cerimo... gano v... bandie... Ven... princip... Brava... con so... vige a... bandie... da un... tornati... hanno... Società... lode p... lipponi... tro le... Si to... una bi... e disc... che de... altri e... popolo... il sig... necess... lando... dre all... vico P... zando... per conc... agura... Percott... a Pavi... mune... paesi d... cati so... di Triv... special... alla se... Tern... R. Par...

Rivarotta

4 maggio.

La festa di ieri.

Splendida e degna di nota riuscì ieri la solennità della S. Croce. Alla mattina il tempo pareva minacciare pioggia, ma poi sempre più le nubi andarono diradandosi, tanto che alle ore 8 il cielo era sereno. Fino dalle prime ore del mattino le salve dei mortaretti annunziavano agli abitanti dei paesi circoscriventi che Rivarotta era in festa. E una moltitudine di forestieri accorse che non si ebbe mai l'uguale.

Alle ore 10 incominciò la S. Messa, celebrata da Mons. Marcuzzi, che, merco l'invito del nostro buon parroco, volle onorarci della di lui onoratissima presenza, e la popolazione di Rivarotta gli è oltremodo grata. Venne cantata la messa, con grande solennità e con l'accompagnamento del nuovo organo, dai bravi e buoni villici, che con non lieve spesa e con sacrifici si adoperano nello studio della musica.

Dopo il Vangelo Mons. Marcuzzi tenne il discorso sulla S. Croce.

Alle ore 4 del pomeriggio incominciarono i vesperi pure cantati a musica coll'accompagnamento dell'organo; finiti i quali vi seguì la processione imponente per numero delle persone, con la magnifica sedia di S. Elena. La banda di Rivignano negli intervalli suonava di belle manie.

Finita la processione, i bandisti si riunirono in piazza maggiore, ove svolsero uno scelto programma.

E qui mi sia permesso di fare un elogio al nostro bravo e buon parroco il quale ha tanto a cuore la Chiesa ed il paese da lui diretti.

Pavia d' Udine

4 Maggio

La festa della nostra Società Catt. di M. S.

Tenevo per certo che la festa anniversaria del nostro sodalizio operato sarebbe riuscita benigna, data la coincidenza della benedizione del nuovo vessillo. Ma non mi sognavo che arrivasse al punto da segnare una delle più belle date per noi. Il tempo era buono. Vedevi le strade ornate di verde, e qua e là alzarsi begli archi — vedevi tutte le finestre pavesate, vedevi quasi tutti i buoni paesani fregiati del distintivo sociale. Un animato scampanio, un rimbombare di mortaretti mettevano allegria.

Verso le 10 ant. una gran folla s'accalca nei pressi della canonica. Quivi si forma il corteo per recarsi alla Chiesa. Il corteo è così formato:

Precede il gonfalone, rappresentante la Federazione delle Società cattoliche di M. S. del Friuli, col vice-presidente della Federazione sig. R. Zorzi e col segretario sig. Massimino Maccuzzi; indi tengono dietro la rappresentanza delle società di Udine, Cividale, Trivignano udinese, Villanova del Iudri, Orsaria, Gemona. E poi continua il numeroso stuolo dei soci di quella di Pavia. Segue il R. mo Clero, in mezzo a cui sta mons. Missittini della vostra città, che poi ha funzionato. In chiesa una messa straordinaria. Venne dai nostri coristi cantata con proprietà una buona messa con intermezzo uno stupendo motetto. Dopo il tocco nel cortile della Canonica sotto un magnifico improvvisato salone convennero al pranzo ben cento trenta persone; i cuochi casalinghi seppero ben trattare le squisite vivande, le quali furono degna e accomodate da frizzante vino paesano.

Alle 15 si ricompose il corteo e stavolta colle bandiere delle singole società, compresa la nostra velata con alla testa la banda operaia di Percotto. Poi in chiesa ha luogo la benedizione dinanzi tanti fedeli quanti la nostra parrocchiale poté contenere. Mons. Missittini prima e dopo la sacra cerimonia disse toccanti parole di circostanza, riportandosi al bel sermone tenuto nella mattina sull'alto Patercinio di S. Giuseppe, ed efficacemente spiegando il significato delle parole Religione-Patria-Lavoro segnate sul nuovo vessillo. Mi dimenticavo di dire che prima della cerimonia con accompagnamento d'organo venne cantato, e bene, un inno alla bandiera scritto apposta per questa festa.

Venne fatta poi una sfilata per le vie principali del paese; precede ancora la brava banda di Percotto, che ormai con soddisfazione può rendere buoni servizi a così gentili feste. Segue la nostra bandiera da tutti ammirata e corteggiata da un centinaio e più di soci e pur attorniate da una folla di gente. Tutti hanno una parola di vanto per la nostra Società che la possiede ed hanno una lode per gli artisti, che sono i vostri Filippini, che la eseguirono. Tengono dietro le altre bandiere già indicate.

Si torna in canonica dove ha luogo una bicchierata condita da concerti, canti e discorsi. Parlò il sig. Zorzi sullo spirito che deve informare le società cattoliche, altri evocò il sentimento del dovere nel popolo perchè arrivi alla dignità del diritto, il sig. Pantoni di Gemona parlò della necessità dell'organizzazione ben pannelando l'indirizzo che diede il Santo Padre all'opera dei Congressi. Don Lodovico Passoni, parroco di Percotto, quale rappresentante della Società catt. di Manzano, parlò con slancio dei successi della concordia ammirando quello di Pavia, augurando imitatori. Il sig. Bosero di Percotto con frase convinta pure inegreggiò a Pavia d'Udine, capitale morale del comune, facendo voti che anche negli altri paesi di questo sorgano così ben auspici sodalizi. Il presidente della società di Trivignano inculcò buoni sentimenti, specialmente quello dell'attaccamento alla sede.

Terminò la serie dei discorsi il Molto R. Parroco, il quale, commosso per il fe-

lice esito della festa esprime speranza di cavare frutti ed inculcò ai soci tutti alti sentimenti religiosi e patriottici, affermando che chi osserva la religione ben merita anche della patria.

Perchè il tempo stringeva dovette limitarsi solo ad accennare alla nobile lettera di S. E. Mons. Arcivescovo, al telegramma spedito al Santo Padre, ed in pari tempo cercò di supplire a quei che non poterono parlare per mancanza di tempo e cioè il signor maestro Pividori, il sig. Molinari ed il segretario del festeggiato sodalizio.

Veramente ormai il tempo stringe, ed i ben accolti ospiti si congedano mentre in piazza la banda già menzionata svolge un accurato programma.

Dopo questa poco perfetta relazione non so di meglio fare che sintetizzare così Pavia d'Udine — cattolica, buona, docile attivamente al suo degnissimo Parroco ed efficacemente grata al suo operoso cappellano fece riuscire una festa veramente popolare, eminentemente cattolica e che lascerà lunga e grata memoria.

Per la circostanza venne presentato già umile indirizzo a S. E. R. ma Monsignor Arcivescovo, chiedendone la benedizione.

E Sua Eccellenza rispose rallegrandosi dell'iniziativa ed augurando che la sua benedizione valga ad incoraggiare gli emessi propositi e a stringere sempre meglio i vincoli di unione che passano tra questo nuovo vessillo e quelli delle altre società sorelle.

Venne spedito al Santo Padre il seguente telegramma:

« Sua Santità Leone XIII

Roma.

Società cattolica Pavia d'Udine celebrando primo anniversario, benedicendo vessillo, acclama entusiasticamente Santo Padre, protesta inalterabile fedeltà, invoca apostolica benedizione.

Luigi Mattelloni presidente ».

E ben grato giunse il seguente riscontro:

« Sig. Luigi Mattelloni

Pavia d'Udine.

Santo Padre gradito omaggio benedice con affetto Lei e Soci.

M. Card. Rampolla ».

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (4-5-1903), Time (ore 9, 15, 21, 5/5), and various meteorological data (Barom. rid., Alto m., Uv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Tarm. sentigr.).

Venti moderati o forti intorno a levante, meridionali altrove — cielo vario sul basso versante adriatico, nuvoloso altrove — alcune piogge sull'alta Italia — Tirreno agitato.

DIARIO SACRO.

Mercoledì 6, s. Giovanni apostolo.

Fiere e mercati della provincia.

Mercoledì 6, Latisana, Percoto.

A proposito delle Casse rurali.

Il signor Crespi, cancelliere presso il nostro Tribunale, ci manda questa che volentieri pubblichiamo:

Sig. Direttore del giornale « Il Crociato »

UDINE.

Nei numeri 98 e 99 del suo giornale sotto i titoli: « Una grave minaccia alle Casse rurali » e « Ancora della minacciata nuova tassa alle Cooperative », vedo il mio nome e qualifica a sproposito ripetuti, dopo la normale toltta dalla Gazzetta delle Cancellerie a cui l'avevo comunicata.

I signori articolisti lasciano credere di non aver letto il Crociato del 31 marzo p. p. che, in cronaca al titolo: « Cura primaverile suggerita dal Ministero » pubblicava per notizia e regola delle Casse rurali, la stessa risoluzione emanata dal Ministero delle finanze, e non da me.

Valga ciò a spiegare l'equivoco dei signori predetti a mio riguardo.

Udine, 5 Maggio 1903.

Francesco Crespi Reghizzi

Cancelliere del Tribunale di Udine.

Concorso.

Si rende noto che venne aperto un concorso, per titoli al posto di coadiutore presso il Laboratorio Chimico della Sanità. A detto posto è ammesso uno stipendio di 400 lire annue.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla R. Prefettura.

Società dei pittori.

Ieri sera al Teatro Nazionale s'ebbero l'elezioni delle cariche sociali della società dei pittori. Vennero eletti: a presidente Giovanni Filippini, a membri della commissione Chiarotti Luigi, Ermacora Luigi, Trani Gio. Batta, Tondolo Giovanni, Pravisani Angelo e Pedrioni Giuseppe.

Beneficenza.

Il M. R. D. Felice Della Rovere Parroco di Cussignacco in morte di D. Francesco Cossaro inviò al Segretariato del Popolo a favore degli emigranti lire 5. La Presidenza vivamente ringrazia.

Don Dionisio Lucis

vicario di Segnacco è morto quest'oggi alle ore 15 precise. I funerali avranno luogo giovedì mattina.

Ai confratelli ed amici si raccomanda una prece per l'anima sua benedetta.

Articolo 488.

De Luisa Antonio, abitante in via Belloni numero 5, venne accompagnato, a mezzo di vettura, in caserma di P. S. perchè trovato in istato di completa ubriachezza sull'angolo di via Manin.

Gli si elevò la contravvenzione.

Le solite di Bambin

Il noto bandaio, Orsani Antonio, detto Bambin, alle ore 19 di ieri in via Grazzano, essendo ubriaco, dava segni di pazzia.

Accompagnato dagli agenti di P. S. all'ospedale venne passato al riparto maniaci.

Accidente sul lavoro.

Ieri verso le ore 7 ricorse alle cure dell'Ospitale l'operaio Magrini Luigi di anni 30, fu Antonio, per ustioni di secondo grado alla regione dorsale del piede sinistro nel suo lato esterno.

Potrà guarire in circa 8 giorni.

Ai dilettanti di drammatica.

E' generale la difficoltà di poter presto aver tra mani qualche lavoruccio fatto apposta per venir insegnato e poi recitato da volenterosi giovanetti nei molti teatri popolari che con soddisfazione vediamo qua e là sorgere.

Per fortuna si mise alla luce la mensile « Rivista fiłodrammatica ».

Questo periodico di cui sono collaboratori distintissime e dotte persone, potrà riuscire di molto giovamento ai direttori di ricreatori e circoli fiłodrammatici venendo in esso suggeriti quei drammi, commedie e farse che maggiormente sono graditi; come anche servirà di incoraggiamento ai giovani stessi leggendo le numerose relazioni di drammi rappresentati in ricreatori e circoli fiłodrammatici cattolici per tutta l'Italia.

Trovansi in vendita presso il sig. Raimondo Zorzi, Via Daniele Manin, Udine.

Smarrimento.

Ieri, circa le ore 18, da via Aquileia e via della Posta, venne smarrita una cambiale fino a L. 600 firmata in bianco. L'onesto che l'avesse trovata, portandola alla redazione del nostro giornale, oltre al fare una carità ad un povero impiegato che la perdetto riceverà un compenso.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 4 maggio 1903.

Rendita 5 0/0 L. 103.67
4 1/2 0/0 » 103.37
3 1/2 0/0 » 99.56
3 0/0 » 72.—

Azioni.

Banca d'Italia L. 989.—
Ferrovie Meridionali » 712.50
» Mediterranee » 494.25

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 504.50
» Meridionali » 345.50
» Mediterranee 4 0/0 » 504.—
» Italiane 3 0/0 » 354.—
Città di Roma (4 0/0 oro) » 509.25

Cartelle.

Fondiarie Banca It. 4 0/0 L. 508.75
» » 4 1/2 0/0 » 521.25
» Cassa r., Milano 4 0/0 » 513.75
» » 5 0/0 » 520.50
» Ist. Ital. Roma 4 0/0 » 507.50
» » 4 1/2 0/0 » 521.25

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro) L. 100.02
Londra (sterline) » 25.16
Germania (marchi) » 122.75
Austria (corone) » 104.85
Pietroburgo (rubli) » 264.85
Romania (lei) » 98.45
Nuova York (dollari) » 5.14
Turchia (lire turche) » 22.08

Valore medio dei titoli bancari e industriali

nel mese di aprile 1903.

Table with 2 columns: TITOLI (Banca di Udine, popol. friul., Udine, coop. udinese, coop. catt., Udine, coop., Cividale, coop., Codroipo, mut. pop. coop., Latisana, di Pordenone, coop., S. Daniele, carnica, Tolmezzo) and PREZZO (nomin. di piazza).

Table with 2 columns: Società veneta costruzioni ed esec. ferr., Padova, Tramvia cavalli, Udine, Cotonificio udinese, Coton. veneziano, Venezia, Filatura Makò, Cordenons, Ferr. di Udine e P. S. M., Società illuminazione elettrica, S. Daniele, Fabbrica zucchero, San Giorgio di Nogaro, Fabbrica zucchero ligure-saravatese, Fabb. conc., Pordenone, Fabb. conc., Portogruaro, Espurgo pozzi neri, Udine, Società italiana util. forza idr. del Veneto, Venezia, Cartiera di Moggio, Società friulana per l'industria dei vimini, Udine.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 26 ap. al 2 maggio 1903.

Table with 2 columns: Nascite (Nati vivi maschi, femmine, morti, Esposti) and Totale N. 22.

Pubblicazioni di matrimonio

Vittorio Baldassi cordaio con Luigia Milocco contadina — G. B. Malisani fotobista con Luigia Tosolini setaiuola — Lodovico Savognani fuochista con Perina Tefolutti casalinga — Antonio Degano agente di comm. con Enrica Brandolini sarta — Adalberto Milocco sarto con Maria Zonotto sarta — Giovanni Morgutti orefice con Augusta Pravisani cartolaia — Guido Moccenigo tenente nei granatieri con Anna Tortora agiata — Giacomo Cautero capo fabbrica con Maria Quetri sarta — Angelo De Pellegrin offeliere con Luigia Bulfone setaiuola — Umberto Redondi elettricista con Antonia Bearzi casalinga.

Matrimoni

Umberto Pressello fabbro con Pasqua Niero casalinga — Angelo Cantoni tipografo con Maria Mos zolfanellaia — Silvio Bujatti operaio di ferr. con Giovanna Masolini casalinga — Giacomo Boutai capo-mastro con Maria-Elisabetta Tolasso casalinga — Ing. Cesare Bassetti ispettore ferrov. con Norina Trani agiata — rag. Tullio Trevisan r. impiegato con Irma Oldo agiata — Pietro Dominutti negoziante con Antonia De Vit casalinga — Giovanni Comino calzolaio con Maria Driussi operaia.

Morti a domicilio

Aldo Modonutti fu Giuseppe d'anni 2 e giorni 27 — Teresa-Maria Tarussio fu G. Amadio d'anni 86 possid. — Caterina Barro di Antonio di mesi 9 — Anna Contardo di Giulio di mesi 10 e giorni 20 — Pierina Datterini-Romanello fu Giacomo di anni 62 casalinga.

Morti nell'Ospitale Civile

Giuseppe Santarossa fu Pietro d'anni 56 operaio — Alma Casasola fu Giuseppe d'anni 18 setaiuola — Maria Fabrizi fu Valentino d'anni 87 casalinga — Maria Gobussi-Colussi di Nicolò d'anni 62 contadina — Santo Sbruzzo fu Domenico d'anni 80 servo — Antonio Pasut fu Lorenzo d'anni 70 facchino — Maria Martelossi-Missio fu Giacomo di anni 43 casalinga — Andrea Mion fu Giovanni di anni 63 bracciante — Luigi Nimis fu Sebastiano d'anni 80 indoratore — Antonia Fumolo-Degano fu Pietro d'anni 56 operaia.

Morti nell'Ospitale Militare

Giuseppe Niosi di Michele d'anni 37 brigadiere nei r.r. carabinieri.

Morti nell'Ospizio Esposti

Natalina Zenvelli di mesi 8 e giorni 9. Totale N. 17 — dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Soc. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

La pubblicità

dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti.

Il Crociato nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.

L. MARCHI

SALE MODE E CORREDI

Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti)

Ricco assortimento delle migliori Novità invernali. Mantelli — Paltò — Costumi tailleuse — Blouses — Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli — Prezzi discreti.

Premiata biancheria confezionata da signora — Corredi da sposa e per casa — Tele a garanzia, lavorazione solida elegante.

Si mandano preventivi a richiesta.

MAGAZZINI MANIFATTURE

Fiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Cenciari — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

FERRO-CHINA BISLERI

Cura primaverile del sangue



Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne.

Consultazioni tutti i giorni.

Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stelli, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.

Cura chirurgica radicale

dell'Ernia inguinale

col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

D. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI



Harmoniums

Organi

Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENITA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

Advertisement for L. Marchi, featuring text about clothing and fabrics, and a vertical banner on the right that reads 'Biancheria Confezionata sempre pronta'.

# FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

## CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo  
assortimento

di cinti erniari,  
peri di gomma, calze  
elastiche, ventriere, cinture  
ombelicali, cuscini di gom-  
ma, schizzetti Pravaz, ter-  
mometri massimali, occhi  
di vetro, fabbrica propria  
di materiale antisettico.  
Preparati chimici delle pri-  
marie case germaniche.  
Macchine elettriche a nolo.  
Si raccomandano  
le specialità proprie e cioè:  
Ferro china, Ferro china-  
rabarbaro, Estratto di china  
dolcificato per malati di  
stomaco, Polveri pettorali  
**Puppi** per tosse e bronchiti,  
Sciroppo fosfolattato di cal-  
ce e ferro, ricostituente ot-  
timo per bambini deboli e  
rachitici.

Recapito dell'oculista  
Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Minerali —

Si fanno spedizioni in Provincia

**Sconto considerevole**

a Comuni, Istituti e Congregazioni  
di Carità.



Rappresentanza e vendita  
**UDINE**  
Via Cavour N. 2

Prezzi oli da tavola e da cucina

	al litro	al chilogr.
Extra N. 1 A B L.	1.45	1.60
Sopraffino A	1.55	1.70
Vergine dorato A A	1.70	1.90
> bianco A A A	1.90	2.10

Udine - Via Mercatovecchio 19

### Fabbrica ombrelli, ombrellini

Assortimento grandioso  
di  
Valigie anche in tutta pelle - Borse e  
borsette pure di pelle - Bastoni da passeggio  
- Ventagli - Veli per stacci e buratti.

Chincaglierie  
Oggetti per fumatori ecc.

Vendita all'ingrosso  
ed al minuto

RIPARAZIONI IN GENERE

PREZZI MODICISSIMI

### Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture  
UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. - Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. - Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. - Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

### ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.03
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.05	D. 14.10	17.00	<i>Udine Cividale</i>			
O. 17.00	22.28	O. 18.07	23.25	M. 6.00	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		<i>Udine Ovidale</i>			
O. 8.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
D. 7.58	9.55	D. 9.23	11.05	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
O. 10.25	13.39	O. 14.39	17.06	M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	<i>Udine Trieste</i>			
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	<i>S. Giorgio Trieste</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		M. 7.24 D. 8.12 10.40		D. 6.20 M. 8.07 9.53	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 13.16 O. 14.15 19.46		M. 12.30 M. 14.26 15.50	
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.55	M. 17.56 D. 18.57 22.16		D. 17.30 M. 19.04 21.16	
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.00	<i>Udine Venezia</i>			
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	<i>S. Giorgio Venezia</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
<i>Casarsa Spilim.</i>		<i>Spilim. Casarsa</i>		O. 7.24 D. 8.17 10.16		D. 7.00 M. 8.57 9.53	
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53	M. 13.16 M. 14.36 18.20		M. 10.25 M. 14.24 15.50	
M. 14.25	15.25	M. 13.15	14.00	M. 17.56 D. 19.19 21.30		D. 13.25 M. 20.24 21.16	
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	<i>ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE</i>			

Da Udine R. A. 8. - 8.45 11.20 14.50 15.45 18. - S. T. 8.15 9. - 11.35 15.05 16. - 18.15  
Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 - arr. a S. Daniele 9.40 13. - 16.35 19.45 21.35  
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 (1) - arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55  
Part. dalla S. T. 8.17 7.55 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. P. 8.32 7.50 10.65 15.30 14.35 17.45  
(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

L'unico rimedio veramente efficace  
contro le

### TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA

e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Scientificamente approvato da Celebrità Mediche, è costituito dalle rinomate **PILLOLE di CREOSOTINA**

## CREOSOTINA

**DOMPÈ-ADAMI**

di potente azione antisettica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disgustosi ed indigesti preparati di catrame.

Fiascino picc. L. 1 - grande L. 2 || Presso tutte le Farmacie

Unici Preparatori: **Dompè-Adami, Chimici.**  
MILANO PALERMO  
Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologni, 23

Gratis, contra semplice biglietto di visita, opuscolo: **Guida della Salute**

## Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, flocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di appartamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la bellezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.